

BANCA
POPOLARE
DELL'ETNA s.c.

in amministrazione straordinaria

Progetto di Fusione per incorporazione della Igea Finanziaria SpA
nella Banca Popolare dell'Etna s.c. in amministrazione
straordinaria

Relazione del Commissario Straordinario sul Progetto di
Fusione

**Redatta ai sensi dell'art. 2501-quinques del codice
civile**

Gli amministratori della Igea Finanziaria Spa (*Igea*) e il Commissario straordinario della Banca Popolare dell'Etna (*BPE*), in amministrazione straordinaria, hanno approvato il progetto di fusione fra le due società, da realizzare mediante incorporazione della Igea nella BPE.

La presente relazione, redatta dal Dott. Pasquale Roberto Santomassimo, in qualità di Commissario Straordinario della BPE, ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* c.c. ed esaminata dal Comitato di Sorveglianza della BPE nella seduta del 26 Giugno 2015, ha lo scopo di illustrare e motivare, sotto il profilo economico e giuridico, il progetto di fusione sopra richiamato e di indicare i criteri che hanno condotto alla determinazione del rapporto di cambio.

* * *

Il Commissario Straordinario, sin dall'avvio del proprio incarico, ha improntato l'attività gestionale e la risoluzione delle problematiche evidenziate nella proposta di adozione del provvedimento straordinario da parte della Banca d'Italia nella prospettiva di un'ipotesi aggregativa della BPE con un altro intermediario, anche in considerazione del fatto che la dotazione patrimoniale della BPE è risultata dimezzata rispetto al limite previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria alla data in cui lo scrivente Commissario Straordinario ha iniziato ad esercitare le proprie funzioni.

In tale ottica, il Commissario Straordinario si è confrontato con i vertici di intermediari bancari di elevato *standing* regionale senza, peraltro, ottenere gli effetti auspicati sia in ragione della congiuntura economica attuale, di profonda crisi, sia in ragione di alcune peculiarità organizzative e di risorse umane che connotano la BPE.

Di conseguenza, il Commissario Straordinario ha successivamente promosso incontri con Igea, atteso che vi erano già stati contatti tra gli ex esponenti aziendali della BPE e quest'ultima società.

La decisione di addivenire a un'integrazione tra la BPE e Igea è maturata dopo un ampio e approfondito confronto tra gli Organi della Procedura straordinaria e il Consiglio di Amministrazione di Igea, i quali hanno concordato circa la sussistenza di tutte le condizioni necessarie per realizzare l'operazione di incorporazione di cui al Progetto.

Questa operazione, che riveste anche una significativa valenza strategica, permette di dare continuità operativa alla BPE, mettendo in sicurezza il tessuto di relazioni costruito sin dalla sua nascita e superando le criticità patrimoniali e le difficoltà reddituali che hanno contraddistinto, in ultimo, la sua attività.

L'operazione di aggregazione tra la BPE e Igea consente, in particolare:

- alla BPE di integrarsi con un soggetto patrimonialmente solido e, per tale via, di ripristinare i limiti minimi di patrimonializzazione necessari allo svolgimento dell'attività bancaria e, quindi, a superare la situazione di difficoltà in cui è incorsa, acquisendo altresì un *know-how* specialistico, dato da un management di elevata professionalità nel settore bancario.;
- a Igea di beneficiare di una struttura già autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria e di servizi di investimento e già operativa, riducendo i tempi necessari per l'effettivo ingresso sul mercato.

Dal punto di vista della BPE, l'operazione permette inoltre: (i) di salvaguardare il valore residuale della BPE e gli attuali livelli occupazionali del personale impiegato presso di essa; (ii) un ampliamento della base societaria, che consente di ottenere più rapide sinergie operative per lo sviluppo, fermo restando che gli attuali soci della BPE restano soci della banca risultante dalla fusione, con un necessario adeguamento del valore delle loro partecipazioni in relazione alla capitalizzazione della nuova realtà societaria, in base al rapporto di cambio identificato dagli esperti di parte, rispettivamente incaricati dalla BPE e da Igea; (iii) di mantenere l'attuale rete territoriale degli sportelli e svilupparla. La rete commerciale della banca risultante dalla fusione sarà composta, infatti, da 4 filiali, a Catania e Bronte (attuali sportelli della BPE) e a Palermo e Roma (per cui Igea Finanziaria ha già sostenuto integralmente i costi di ristrutturazione dei futuri locali commerciali presso i quali sarà insediata l'attività e che potranno essere immediatamente operativi). Questo ampliamento delle aree territoriali di operatività e la correlata differenziazione delle realtà imprenditoriali con cui operare permette altresì di diversificare il rischio di credito geo-settoriale; (iv) il conseguimento di economie di scala e di scopo funzionali, nel tempo, a difendere le quote di mercato conseguite e ad acquisirne di nuove, migliorando la propria capacità di competizione.

Le ragioni economiche, tecniche e organizzative che hanno indotto gli Organi della Procedura della BPE ad elaborare il progetto di fusione traggono origine dalla presa d'atto:

- della perdurante difficoltà della BPE di incrementare il proprio patrimonio in misura adeguata ai rischi assunti, conformemente alla regolamentazione di vigilanza;
- del fatto che il difficile contesto di riferimento, connotato dal permanere della grave crisi economica, non rende possibile nel prossimo futuro né un intervento diretto dei soci della BPE né uno sviluppo di essa capace di produrre utili tali da alimentare in modo consistente il processo di autofinanziamento patrimoniale, necessario per ripristinare e mantenere stabilmente equilibrati i livelli dei mezzi propri necessari.

La proposta di fusione è stata valutata a fondo, sia con riguardo ai dati andamentali attuali sia elaborando scenari prospettici di crescita patrimoniale ed economica, improntati alla prudenza resa necessaria dal difficile contesto esterno.

Nel complesso, gli effetti dell'operazione aggregativa sulla capitalizzazione e redditività mostrano il mantenimento di buoni livelli di solidità patrimoniale, di redditività aziendale, ai quali va ad aggiungersi un sensibile aumento dei valori intermediati.



Considerata, poi, la sottoposizione della BPE a procedura di amministrazione straordinaria, l'operazione aggregativa con Igea costituisce, allo stato, la soluzione più concreta per il superamento della crisi aziendale; essa appare meritevole di essere perseguita perché consegue obiettivi coerenti con i compiti che, in base alla disciplina contenuta nel TUB, il Commissario Straordinario è chiamato ad assolvere.

La situazione patrimoniale delle società partecipanti alla fusione, redatta ai sensi dell'art. 2501-*quater* c.c., sarà resa disponibile in separato documento, dato dalle situazioni economico-patrimoniali al 31 marzo 2015 sia per l'incorporante sia per l'incorporata, unitamente ai bilanci degli ultimi tre esercizi di Igea.

Sul versante della redditività, i principali obiettivi che la banca riveniente dalla fusione intende perseguire, possono essere così sintetizzati:

- una crescita graduale dei ricavi, trainata dallo sviluppo dell'attività di intermediazione nonché dalle commissioni da servizi in connessione con un incremento operativo e un miglioramento del profilo commerciale;
- un contenimento dei costi operativi, grazie ad attività di razionalizzazione e in generale al miglioramento dei livelli di efficienza e produttività;
- una più incisiva e attenta selezione e monitoraggio del credito, così da contenere i conseguenti impatti negativi legati alle svalutazioni.

Sotto il profilo organizzativo, la qualificazione del personale e la struttura di cui, con l'apporto delle nuove risorse umane di Igea, la banca risultante dalla fusione sarà dotata nel continuo, consente a questa banca di presidiare in modo adeguato un aspetto che, per una banca di piccole dimensioni operante in un mercato ristretto ad elevata concorrenzialità e differenziazione della domanda di servizi, assume rilievo fondamentale. Da questo punto di vista, l'aggregazione consente un incremento delle professionalità presenti in BPE e la creazione di una struttura organizzativa effettivamente capace di assolvere in modo efficiente e corretto ai molteplici compiti di una banca, anche mediante il continuo adeguamento alla regolamentazione di settore.

Sul piano giuridico e societario, l'operazione delineata nel Progetto prevede l'incorporazione di Igea nella BPE. Posto che la BPE ha la forma di una società cooperativa per azioni e Igea quella di una società per azioni, la fusione è strettamente connessa alla trasformazione della BPE in società per azioni.

Fermo restando che, sotto il profilo giuridico, la BPE, quale società incorporante, coincide con la banca risultante dalla fusione, essa sarà denominata, secondo quanto concordato tra BPE e Igea, "Igea Banca" e sarà dotata di un nuovo statuto, completamente diverso rispetto all'attuale statuto della BPE.

Igea Banca avrà sede legale a Roma e Direzione Amministrativa a Catania.



Al punto 2 del progetto di fusione è stato evidenziato che i principali elementi di novità dello statuto sono dati da:

- variazione della denominazione e della sede legale;
- elevazione del limite al possesso azionario (diretto e indiretto), per il quale in precedenza si faceva rinvio a quanto stabilito dalla legge, al 9,5%;
- rappresentanza in assemblea e diritti di voto attribuiti ai soci, non più in base al principio del voto capitolario ma in base al numero di azioni possedute.

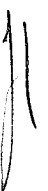
Unitamente al nuovo testo statutario è stato predisposto il progetto di governo societario nel quale sono state fornite le informazioni richieste dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia che prevede, tra l'altro, di specificare le scelte attinenti alla composizione degli organi aziendali, alla distribuzione dei poteri, ai sistemi di remunerazione e incentivazione e alla gestione dei conflitti di interesse. L'introduzione di diverse disposizioni statutarie è stata ispirata ai criteri definiti nel progetto di governo societario.

Al punto 3 del progetto di fusione è stato evidenziato che la BPE e Igea hanno incaricato propri esperti di definire il valore delle rispettive azioni, rilevante ai fini della fusione, e di determinare, sulla base di questi valori, il rapporto di cambio.

I criteri utilizzati dagli esperti per la valorizzazione delle azioni della BPE e di Igea sono stati, come emerge dalla lettura delle relazioni predisposte da ciascuno di essi, differenti. In particolare, mentre gli esperti della BPE hanno impiegato il metodo patrimoniale complesso, quelli di Igea hanno preso a riferimento il metodo reddituale.

In sintesi:

- il metodo utilizzato per la valutazione del capitale economico di BPE mira a determinare, attraverso una valorizzazione al *fair value* delle attività e passività della banca, una stima del suo patrimonio netto a valori "correnti"; a tale aggregato è stato sommato un "avviamento", quantificato sulla base dei volumi di raccolta gestiti dalla BPE. Tale metodo è stato ritenuto il più adatto alla valutazione delle azioni di BPE, in considerazione della situazione della banca che attualmente, in una prospettiva *stand alone*, non sarebbe in grado di prospettare alcun reddito futuro.



- il metodo utilizzato per la valutazione del capitale economico della Igea ha invece tenuto conto dei margini reddituali che la Igea, trasformata in banca, sarebbe in grado di esprimere. I flussi attesi sono stati quindi scontati, utilizzando tassi di attualizzazione che tengono conto del rischio connesso al business bancario, per ottenere il valore corrente della società. Nella relazione del perito della incorporata si evidenzia, inoltre, che il valore determinato con il metodo descritto presenta uno scarto minimo rispetto ai prezzi di acquisto recentemente registrati in occasione di acquisti delle azioni da parte dei nuovi soci di Igea.

Tuttavia, per ragioni di massima uniformità e coerenza, gli esperti incaricati dalla BPE hanno applicato il medesimo metodo utilizzato per la stima delle azioni della BPE, ipotizzando – quale valore di “avviamento”, in luogo della raccolta - gli “intangibile assets”, rappresentati soprattutto dalle competenze specialistiche apportate dal management di Igea e misurabili attraverso indicatori di *performance* attesa nell’orizzonte di pianificazione contemplato dal progetto di fusione. Per questa via, gli esperti nominati dalla BPE sono giunti a certificarne l’allineamento con i valori ai quali sono pervenuti gli esperti di Igea.

Il rapporto di cambio tra le azioni della BPE e quelle di Igea – ottenuto dividendo il valore per azione di Igea (pari a euro 14,132) per il valore per azione della BPE (pari a euro 2,261) – è stato pertanto fissato nella misura di 6,25. La congruità di tale valore dovrà essere asseverata dalla relazione dell’esperto nominato dal Tribunale di Catania in data 4 Giugno.2015.

Gli Organi della Procedura della BPE, esaminate le relazione dei periti, sono giunti a ritenere che il rapporto di cambio ottenuto sia adeguatamente motivato, in quanto fondato su criteri di valutazione condivisibili.

Bronte, 26.06.2015

Il Commissario Straordinario
(dott. Pasquale R. Santomassimo)

